

Enrico Letta: sì alle primarie anche per i parlamentari

«È positivo che lo Statuto del Pd preveda che il segretario scelto dagli iscritti debba passare al vaglio degli elettori con le primarie. Noi le vogliamo mantenere, regolandole meglio di oggi. Le vogliamo anche per scegliere i parlamentari».

sono gli avversari più pericolosi. A sinistra mi attaccano per stupidità». L'ex vicepremier ribadisce la sua contrarietà al meccanismo in due fasi per l'elezione del segretario: «È schizofrenico, si rischia di avere un segretario diverso da quello scelto dagli iscritti, cosa che potrebbe creare qualche turbamento. Se scegliamo i gazebo allora sarebbe meglio non farli votare, gli iscritti. E fare primarie con regole serie come negli Usa». Ma tu hai paura degli elettori? «Non ho mai avuto paura, alle europee del 2004 ho preso più di 800mila preferenze...». Ma il meccanismo attuale non l'hai votato anche tu? «Io facevo il ministro degli Esteri, ma anche ammettendo che abbiamo sbagliato tutti, adesso c'è chi vuole perseverare nell'errore...». Non è finita. «Se uno tutti i giorni per affermare la sua leadership deve prendersela con me...», aggiunge D'Alema. Concetto ribadito anche nelle battute finali, quando Zoro annuncia che venerdì avrà ospite Franceschini: «Che ce l'ha con me si è capito, ma non mi pare determinante per guidare un grande partito...vedi se riesci a fargli

L'attacco del segretario
Alle Iene: «Cosa non mi piace di Bersani? Massimo D'Alema»

La nomenclatura
Dice l'ex vicepremier: «Tutti con Franceschini, da Marini a Veltroni»

dire qualcosa sull'Italia». Infine, una battuta sui dalemiani, che a volte, dice Zoro, «sono un po' imbarazzanti». «Anche dopo le mie dimissioni da premier alcune persone mi sono rimaste vicine. Così, per riconoscenza, sono tollerante anche verso gli sbagli che possono capitare...». In serata arriva il retroscena svelato a «Red tv» da Franco Marini: «Non ho nascosto, prima di questa fase congressuale, cosa avrei gradito: un accordo serio. Io ho anche cercato di farlo. Ci potevano essere varie ipotesi, anche con D'Alema o la Finocchiaro presidente e Franceschini segretario, cos'era uno scandalo?». ♦



Le Iene si avventano sui tre «Mai fatto una canna?»

Siparietto divertente per i tre candidati alle primarie Pd, in una intervista tripla delle Iene che andrà in onda stasera su Italia 1. Cosa apprezzati e cosa non ti piace degli altri due? Di Franceschini, Bersani apprezza il fatto che sia «un combattente», meno la caratteristica «da centometrista»; «Io - spiega - corro meglio i 1.500». Di Marino, Bersani ammira «l'energia, forse un po' troppa, e un po' troppa

ambizione». Franceschini poi non trova difetti in Bersani, se non uno: «D'Alema sul groppone», Di Pier Luigi, Dario apprezza «le metafore spettacolari». Di Marino, Franceschini dice che «è una persona gentile e squisita, con lui sono d'accordo più o meno su tutto». Marino trova che la principale differenza con gli avversari è che lui può dire «dei sì e dei no», gli altri no «perché hanno le correnti». Il chi-

Primarie, pronte le liste Camusso con Bersani Soru con Franceschini

Varati gli elenchi dei candidati per i 1000 seggi dell'Assemblea nazionale Pd. Con Marino Pietro Ichino, Renato Nicolini e i piombini. Con Dario l'ex giudice Imposimato e Furio Colombo

Le liste

A.C.
ROMA
acarugati@unita.it

Colpo a sorpresa nella concitata serata di presentazione delle liste per le primarie Pd (175 collegi per 1000 delegati da eleggere all'assemblea nazionale): Pier Luigi Bersani arruola come capolista in un collegio di Milano, Susanna Camusso, segretaria confederale della Cgil. In lista con Bersani, ad Ascoli, anche un altro membro della

segreteria di Epifani, Agostino Megale. In lista anche i governatori di Emilia (Errani), Toscana (Martini), Umbria (Lorenzetti), Piemonte (Bresso), Liguria (Burlando) e Basilicata (De Filippo). Con Bersani anche Antonio Bassolino e Rosa Russo Iervolino. A Bologna capilista la portavoce di Prodi Sandra Zampa e il fratello Vittorio (per il regionale). Nelle file di Bersani scoppia però la polemica con l'area Bindi: Margherita Miotto, delegata di Rosy, ha abbandonato il tavolo. Pronta anche la lista dei «volti nuovi» pro-Franceschini promossa da David Sassoli e Debora Serracchiani. Con loro anche Rita Borsellino (Sicilia), Sergio Cofferati (Liguria). E ancora: Fu-

ri dice di Bersani: «È simpatico, ma preferisce decidere sulla base degli equilibri e non delle sue idee». Di Franceschini, Marino apprezza la «spontaneità, ma non mantiene sempre le cose che dice». I pronostici: Bersani e Franceschini si aspettano 2 milioni di cittadini ai gazebo, Marino addirittura 3,5. Bersani dice che sarebbe contento con il 56%, mentre Franceschini e Marino si accontenterebbero del 51%.

Se i candidati fossero altri, Marino e Franceschini voterebbero per Margherita Hack, mentre Bersani appoggierebbe Vasco Rossi «naturalmente». Mai fatto una canna? Marino: «Molti anni fa, da studente». Franceschini: «No, però ho tempo per farmela». Bersani «No». Mai visto un film porno? Marino, secco: «No». Franceschini: «Ehhhh parecchi». Bersani: «Sì, da ragazzo, giornaletti c'erano». E le escort? «Tutte le sere tornavo a casa con una escort station wagon 16 valvole», dice Dario. Corna alla moglie: «No», dice Marino. «Ma che domande ragazzi, non me le fa neanche mia moglie», replica Bersani. «No, mai tradita. Ma perché non vi fate una bella padella di cazzi vostri?», risponde Franceschini. L'ultima confessione in Chiesa? «Quattro mesi fa», per Marino. «Un bel po' di tempo fa», ammette Franceschini. E Bersani: «Avevo ancora i capelli». ♦

rio Colombo a Roma come Maite Bulgari, esperta di cooperazione e moglie del gioielliere Paolo, e Jean Leonard Touadi. In lista con Sassoli anche Achille Serra (Milano), Ferdinando Imposimato (Napoli), Paolo Nerozzi (Modena), la scrittrice Eva Cantarella (Milano). Pronta anche la lista «istituzionale» di Franceschini che schiera come capilista Piero Fassino (Torino), Paolo Gentiloni e Mariagia Maolucci (Roma), Marina Sereni, Walter Verini e Mauro Agostini (Umbria), Beppe Fioroni (Viterbo), Patrizia Toja e il generale Mauro Del Vecchio (Milano), Roberta Pinotti (Genova), Vittoria Franco (Firenze). A Napoli, Posillipo, la senatrice Teresa Armato sfiderà Antonio Bassolino. In Sardegna unica lista per Dario, che schiera come capilista Antonello Soru e Renato Soru. I capilista per Marino: Pietro Ichino e Marco Rossi Doria (Lombardia), Rosa Calipari, Simona Marchini, Gianni Borgna, Francesco Siciliano e Michele Meta (Roma), Goffredo Bettini (Firenze), Renato Nicolini (Reggio Calabria), Carlo Rognoni (Liguria), Pippo Civati (Monza), Paola Concia (Bologna), Beniamino Lapadula (Ferrara), l'attore Ivano Marescotti (Ravenna), Sandro Gozi (Cesena), Ivan Scalfarotto. ♦